Martedì 14 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 141.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le chiacchiere dopo il voto.

Il *voto dell' 11 giugno*, come ieri affermammo, è *fatto parlamentare* di importanza somma. Secondo quanto ebbimo a dire assai prima di quel giorno, è il solo risultato cui dovevasi desiderare in senso amministrativo; ma, appena cesseranno le *chiacchiere* dei vincitori giubilanti e dei vinti iracondi, sarà agevole dimostrare come esso risultato abbia a ritenersi anche buono in senso politico.

Intanto tutta la Stampa di Roma e delle Provincie commenta il voto. E dal complesso de' commenti rileviamo, dapprima, come nè *ministeriali* nè *oppositori*, sino alla vigilia, prevedessero che avesse a riuscire tale da dar completa vittoria ad una Parte di confronto all'altra. Però, nella compiacenza o nel rammarico che la cosa sia andata così, lasciano tutti intravedere giudizio favorevole riguardo l'abilità e la tattica dell' on. Presidente del Consiglio. Il qual consenso, almeno per noi, è d'ottimo augurio eziandio per l'arruffata matassa che si dovrà sciogliere, e che fu causa di tante crisi ministeriali.

La Stampa si industria anche, considerando il risultamento numerico del *voto*, di scrutare entro le urne; e v'ha chi accusa d'imprudenza coloro, i quali vollero, contro la consuetudine, un *voto segreto*, anzichè l'*appello nominale*. Altri censurano il capo d'un gruppetto del Centro, considerato arbitro della situazione, che agì a ritroso. Altri ancora vedono disgrazia nella scissura della Sinistra estrema; mentre noi dobbiamo invece rallegrarci che taluni notabili di essa abbiano dichiarato d'entrare nell'orbita costituzionale.

Si fanno *chiacchiere* molte riguardo il *gruppo Nicoterino*, che dimostra come la *Sinistra storica* sia pur essa divisa in *fazioni*; mentre v'ha chi ciancia di *risurrezione de' due Partiti massimi*, quando pur nel *voto* dell'11 giugno v'ebbe cotanto frazionamento ecclettico, sia tra i vincitori, sia tra i vinti!

Ma a queste *chiacchiere*, a questi commenti della Stampa poco si bada, almeno fra noi. Il Paese non si è maravigliato, ned ha festeggiato l'avvenimento parlamentare di sabato. Esso aspetta che lo si chiami, e allora risponderà. Nè noi mancheremo di aiutarlo a dare una risposta degna, e confacente ai veri interessi dell'Italia.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 13 — Pres. FARINI.

Il presidente legge un invito al Senato di farsi rappresentare all'inaugurazione della lapide al senatore Conforti. Propone si deleghi il vice presidente Pessina ed il Senato approva.

Bonacci presenta alcuni progetti già approvati dalla Camera, tra cui l'esercizio provvisorio.

Pelloux presenta il progetto per spese straordinarie militari. Il Senato approva sia rinviato alla commissione permanente di finanza.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 13 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente informa che un lievissimo miglioramento si è avuto nello stato grave della salute del ministro delle finanze Ellena, cui farà pervenire i voti della Camera che sono per la sollecita guarigione.

Altobelli domanda sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla riforma del procedimento elettorale.

Il presidente comunica analoga domanda firmata da molti deputati, i quali propongono lo stralcio degli articoli dal 44 all'ultimo della legge.

Giolitti accetta, e propone che il progetto sia iscritto all'ordine del giorno di domani. — Così resta stabilito.

Approvasi l'articolo unico del progetto relativo alle tare sugli oli minerali in cassette, così concepito:

« E' confermata fino al 30 giugno 1893 la tara di lire 12.50 per 0|0 stabilita dall'art. 8 della legge 14 luglio 91 n. 391 per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale. Due mesi prima che il termine sia compiuto, il governo del Re dovrà presentare al Parlamento un progetto nel quale il trattamento stabilito per la tara delle cassette nazionali e per le estere, sia conciliato nel modo più equo e conveniente. »

Approvasi senza discussione il progetto per provvedimenti per l'applicazione di nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti di lini.

Discutesi il progetto per dare facoltà al governo di mettere in vigore a tutto 31 dicembre 1892 la convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi con la Spagna: e, dopo discussione un po' lunga, si approva l'articolo unico del progetto di legge.

Si approvano a scrutinio segreto i tre progetti approvati per alzata e seduta.

Lo sciopero di Barcellona.

Barcellona, 13. I delegati operai della provincia sono arrivati per decidere dello sciopero generale che si proclamerà probabilmente oggi. La situazione è grave, si temono dei torbidi. Il governo ha deciso di agire molto rigorosamente contro i perturbatori.

Nei corridoi di Montecitorio si diceva jeri che le elezioni generali si farebbero il 23 ottobre.

Ciò che potrebbe fare di bene l'onor. Imbriani.

Dal titolo, resterebbe ammesso che il focoso deputato non faccia che del male — e — se male non è, non possa neppure chiamarsi « meno male ».

Questo non sussiste.

Riesce assai più facile un giudizio spassionato, a chi può sollevarsi sulle partigianerie sempre piccine; a chi, non plasma la propria idea sul modello dei rétori ben pensanti, despoti di situazioni imposte — a chi, non contrario alla controlleria minuziosa, avara e urtante del meridionale ispettore delle immoralità — gli dice:

« Onorevole — vi ammiro e vi son
« grato, como Italiano, della parte odiosa
« che vi assumete, ma.... perchè trascu-
« rate di renderci le pillole meno amare?
« perchè senza bisogno urtate sempre
« il nostro decoro?

Quando la sua voce incominciò a tuonare a Montecitorio, essa impressionò attirando a sè la comune attenzione — e parve di essere venuti al caso, di avere scoperto un salvatore.

L'Italia, oggi, è paragonata ad una famiglia — già ricca — abituata ad una vita di agiatezze e di lusso — cui, ad un tratto, il buon senso del padre, fa osservare che, continuando a quel modo, è inevitabile una rovina. Implora economia.

Le figlie, a stento, si adattano a rivoltare gli abiti della passata stagione, anzichè farne di nuovi; i maschi non sanno come *decorosamente* dimenticare l'*ecartè* — il *club*, l'abbuonamento alla *barcaccia*.... la madre sorveglia più di prima la cucina, le spese domestiche.... ma gli affari peggiorano. « Ritiriamoci in villa per un anno.... là potremo fare vera economia ».

Ma gli ospiti sono abituati alle prodigalità antiche; quando vengono non bisogna far comprendere come stanno le cose; poi: « tutto ad un tratto riesce impossibile adattarsi a uno stato di cose simili.... ci lesiniamo abbastanza ».

Le cose continuano a peggiorare. Ci si rivolge segretamente a veri amici, che di fronte alle mancanze di credito ecc. consigliano l'avvocato A.... il consulente B.... quali curatori.

Esso si presenta, severo, inesorabile — obbliga a tutto, a strettezze, a pianti, ma salva la famiglia.

Il curatore della famiglia di Montecitorio — che è la nostra — (curatore non lo sarà di fatto — ma per la maggioranza dei lettori dei giornali — o per gl'inesperti della vita parlamentare) è l'onor. Imbriani.

Arrivano i giornali col resoconto della Camera, e subito l'occhio corre a vedere, se ci è il solito incidente, le solite scalmanate; se Imbriani *ghe gà fatto i pùlesi*.

Ecco... i lettori di questo genere — e son molti! — fanno torto all'idea animatrice dell'onorevole, ma a sua volta l'onorevole fa torto a sè stesso.

I lettori indicano che non prendono le cose sul serio; l'onorevole fa vedere che si preoccupa della platea.

Perchè l'opposizione sistematica possa realmente conseguire l'effetto, occorre sia basata e pensata, scevra di indignazioni momentanee, di scatti, di improperii, bisogna che sia dignitosa e sicura di sè.

All'onorevole Imbriani, alla Camera è riservata la parte di protettore delle vedove.... cui si ricorre, cui si annoia, in cui si spera perchè.... grida forte!

Ogni giorno, difatti, arrivano al predetto onorevole lettere di Ufficiali, preti, mogli, scapoli, facchini, agenti e che so io, tutte esprimenti un lagno, esponendo il quale, egli potrà fare del chiasso.

Ripeto che sia male la controlleria alla Camera — no! — guai se non ci fosse, ma che anzichè efficace, come la fa l'onorevole Imbriani, riesca dannosa è troppo vero.

Che cosa ottiene colla sua (a volte) giusta indignazione? che cosa coll'autocratismo del suo *parlo io?* Che tutti lo ascoltano, pochi lo applaudono, molti ridono, altri si annoiano; nessuno pensa.

E la serenità d'animo del *curatore* dove finisce? Quella baraonda di gesti e di parole, l'energumenismo di quell'oratore persuade? Quante cause giuste non ha rovinato colla sua precipitazione?

Sarebbe ridicolo ammettere, che queste parole arrivassero a convincere l'onorevole Imbriani; che sarebbe assai meglio per lui, se il pacco di lettere e scartafacci che porta alla Camera giornalmente, li tenesse a casa sua per leggerli, commentarli, e dopo convinto della quintessenza che contengono, ne traesse argomenti di serena e calma discussione.

«Can che abbaja, non morde».

Come sarò contento, onorevole Imbriani, il giorno in cui Ella sarà più calmo! Guardi, se ne deve essere accorto anche Lei: nel resoconto della giornata del 10 giugno, tutti i Giornali sono andati a gara nel riportare queste presso a poco istesse parole:

« Anche l'onorevole Imbriani fu più calmo, e ottenne viva attenzione ».

Che sia un sintomo, onorevole?

Udine, 11 giugno 1892.

H. C.

FRA DECIMANTI E DECIMATI

Tutti i sacerdoti in cura d'anime esistenti nella Provincia del Friuli, ebbero del R. Economo Generale l'ordine di procedere alla commutazione delle Decime che essi percepiscono, e pare che questo ordine sia stato dato sotto una qualche comminatoria. La circostanza è troppo interessante per non esaminarne le cause e le conseguenze.

V'è la possibilità di un ordine di questo genere da parte del R. Economo Generale, ed io credo che l'autorità degli Economi Generali non giunga fino a poter entrare nella amministrazione del Beneficio. Chè se anche si possa consentirgli questo diritto, non può egli aggravarne l'adempimento con qualsiasi comminatoria, o penalità, e quanto meno il sequestro, come sembra che in talun luogo sia avvenuto.

In ogni caso è da osservare che i Parroci e Sacerdoti in cura d'anime, i quali ricevettero il possesso del Beneficio *dopo il 1887*, non possono essere astretti a veruna pratica in confronto alle loro Decime, poichè in ordine al disposto dell'art. 1 della Legge 7 luglio 1887 N. 4727 non esistevano più civilmente, in confronto dei Vescovi e Sacerdoti in cura d'anime, delle *decime* corrisposte per la amministrazione dei Sacramenti o per altri servizi religiosi, e quindi non potevano dagli Economi Generali o Subeconomi riceverne la civile immissione in possesso.

Che se questi Ecclesiastisi non ricevettero il possesso, nè potevano riceverlo perchè il diritto non esisteva più dinnanzi alla Legge non avranno nemmeno qualsiasi altra azione giuridica, la quale appoggi sul legittimo ed incontestato possesso della cosa in questione.

I Vescovi, Parroci e Sacerdoti in cura d'anime che ricevettero il possesso anteriormente al 1887 sono mantenuti nella condizione di diritto e di fatto in cui si trovavano, e siccome non avevano il diritto di domandare la commutazione, non si può concedere che la sia stata loro tacitamente concessa. Questo riesce evidente, se si consideri che il Legislatore quando volle concedere la commutazione ai *decimati*, lo espresse chiaramente alla fine dell'art. stesso.

Dunque gli uni perchè non possedono *civilmente* il diritto del quale si tratta, e gli altri perchè la facoltà di obbligare alla commutazione non fu loro concessa, non possono presentarsi in giudizio nè esservi obbligati.

Nè ad altra conclusione si può giungere esaminando il disposto dell'art. 3 della Legge 7 luglio 1887 N. 4727. Esso articolo incomincia colle psecise: *Tutte le altre prestazioni fondiarie perpetue consistenti in quote di frutti che si pagano in natura a Corpi morali ed a privati dovranno commutarsi.* Questa non è una eccezione alla regola dell'art. 1. 2., ma il complemento d'applicazione di essa.

Dopo di avere determinato circa alle decime spettanti agli Enti fisici e morali ecclesiastici, la ulteriore determinazione dell'art. 3 non può più interpretarsi nel modo di farla ritornare ancora sulle decime dei sacerdoti se non per un caso specifico — quale sarebbe quello di un *benefizio* che potesse documentare talune *decime* possedute per altra prestazione che non sia di religione.

E quand'anche sussistesse questo caso, al quale farebbe grave ostacolo la Legge sulle Opere Pie, ancora la soluzione non si presterebbe così semplice come la intende il R. Economato Generale, al quale è permesso di fare la osservazione, per tutti i *benefizii* consegnati dopo la Legge 1887, che se l'operazione fosse tanto facile, avrebbe esso dovuto compierla nel tempo in cui amministrò il *beneficio vacante*, per il che non ha diritto di far colpa ad altri di quella ommissione della quale deve incolpare sè stesso.

Tuttavia per questa commutazione dell'art. proposta dai Vescovi e Parroci degli art. 1. 2. si può usare del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 122

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

Lagousse scorse un posto libero alla tavola rotonda, non lungi dallo spazio da essi occupato.

Vi si sedette, e parve darsi pensiero soltanto delle vivande ammannitegli.

In realtà però, tendeva egli l'orecchio il più che poteva, per cercar di afferrare qualche brano della conversazione.

Ma fu fatica sprecata.

Alla piccola tavola, parlavasi poco, e di cose ancora, affatto insignificanti.

Senonchè verso la fine del pranzo, fu Pigeonneau che ruppe il silenzio.

Era ciò una vera fortuna per Ferdinando, in quanto il macchinista della « Maddalena » possedeva un'organo vocale assai sonoro.

Ciò ch'egli chiamava parlar basso, era pressochè gridare, per una persona ordinaria.

— Allora signori, diceva egli, voi non volete partire che dopo domani?

— Perbacco! osservò Filippo, sorridendo, voi parlate così, voi Pigeonneau, che da due giorni avete riposato qui per attenderci; ma noi siamo stanchi, nojaltri, molto stanchi anzi!

« Pensate che noi s'è fatto venti ore e più di ferrovia!

« D'altra parte, il tragitto che andiamo ad intraprendere, non è dei più comodi; bisogna compierlo ora in vettura, ora sui muli, e arrampicarsi come altrettanti scojattoli sul dorso delle montagne.

— Signor Filippo, voi avate ragione; non si va con prestezza in quei paesi sacri...

« Noi non ci fermeremo che a Bourg-Saint-Pierre, io credo?

— Si, amico mio, e noi partiremo dodo domani, tanto per tempo che vorrete.

— La vettura è ordinata, disse Burgand, ed eccone l'intinerario:

« Da Ginevra noi andiamo direttamente a Chamonix, impiegheremo p r ciò dalle otto alle nove ore; pernottiamo a Chamonix, e all'indomani mattina ripartiamo per Orzières, sulla groppa dei muli, questa volta; e sovente a piedi; impiegheremo un giorno, il tragitto essendo di dieci ore a dieci ore e mezzo. Mangiare e dormire a Orzières, poi allo spuntar del giorno, in cammino per Bourg-Saint-Pierre, che raggiungeremo allora, in meno di tre ore.

— Per cui, osservò Saint-Yves, noi arriveremo soltanto sabbato, di mattina.

— Ai quanti del mese siamo oggi? domandò Filippo.

— Ai dodici, rispose Pigeonneau.

— Bisogna affrettarsi dunque, disse Montalais pensoso; la stagione è diggià avanzata per un viaggio sui monti; gli stessi turisti son rari ora, e io sono sicuro che non incontreremo quasi anima viva.

— Calcolo che non avremo a trattenerci lungo tempo a Bourg-Saint-Pierre, osservò Burgand.

— Quattro giorni almeno, ciò ci porterà fino ai venti di settembre; abbastanza tardi sicuramente per avventurarci in quelle regioni glaciali... Infine...

« Domani noi ci procureremo l'equipaggiamento necessario...

« Un soprapiù di bauli da sorvegliare e da portare, mio povero Pigeonneau, aggiunse Filippo, sorridendo.

Aristide alzò le spalle.

— Oh ciò non mi disturba troppo, signor Filippo; infine, poi, bisogna bene che sia buono a qualche cosa.

« Senza di ciò, acchè mi condurreste con voi?

— E la polizia, mio bravo amico? Siete voi la nostra scorta e il nostro difensore.

— Da questo lato potete star tranquilli; ho il piede solido e un pugno di ferro, la Dio mercè.

« E che delle canaglie come quelle di Londra si facciano avanti!... Troveranno il fatto loro!

« D'altronde, questa volta, non avremo delle canaglie alle spalle...

— Eh, non lo si sa mai! E' sempre buona cosa star sull'attenti...

Lagousse non aveva potuto cogliere di tutta quella conversazione se non qualche sillaba qua e là.

Aveva sentito pronunciare: Bourg-Saint-Pierre — bagagli... muli, ma per quanto s'affaticasse il cervello, non comprendeva nulla.

— Bourg-Saint-Pierre! dicevasi egli, ma che diamine, andranno essi a fare colà? Un viaggio da turisti? No. Non devono aver punto la voglia di divertirsi...

« O forse, che essi diffidando di me cercano... Ma no, no, non è neppur questo.

« Perché dovrebbero sospettare di me? Non ho forse l'aria di un'onest'uomo? Del resto, amici miei, voi vedete oggi per l'ultima volta Ferdinando Lagousse al naturale. Non son si minchione!

Quand'ebbe finito di mangiare, a voce alta e perchè ognuno l'intendesse, chiese il conto, dichiarando lasciare l'albergo troppo di buon'ora domani, per poter aver il tempo di pagarlo.

Un cameriere glielo portò; egli gettò un luigi nel tondino, dicendo:

— Tenete.

Poscia si alzò e uscì dalla sala a passo lento, accendendo uno sigaro.

— Ed ora, diceva a sè stesso Lagousse, intanto che saliva i gradini che conducevano alla sua camera, se per caso, mi hanno rimarcato, sono sicuri che parto, ed è ciò che voleva.

Il domani trascorse per i nostri viaggiatori, tutto in preparativi ed in acquisti.

Essi si munirono di argani, indispensabili, a coloro che vogliono tentare l'ascesa delle Alpi.

Oltre agli abiti di lana, speciali, occorrevano: l'*alpenstock*, o bastone ferrato, gli occhiali di colore, le guancie foderate, infine la maschera di velo tanto necessario per affrontar le nevi di colassù.

Pigeonneau portava oltre agli oggetti accennati, anche la lunga e solida corda che i turisti e le guide sogliono avvolgersi attorno al corpo, in occasione di passaggi difficili.

Questa corda, che lega gli uni agli altri ad una distanza d'un metro e cinquanta circa, serve a tener su i disgraziati che scivolando, arrischierebbero di cadere in fondo di qualche crepaccio.

Una volta tutto approntato, assoldate le guide, fissata l'ora della parteza, Filippo si recò all'ufficio di scrivania dell'Albergo.

Egli lasciava a Ginevra il resto dei suoi bagagli e voleva che fossero riservate le stesse camere, al suo ritorno.

Uscendo dall'ufficio, urtò sulla soglia con un uomo, rosso di pelle, dai favoriti pure rossi, gli occhi nascosti da enormi occhiali bleu, la testa coperta d'un berretto di drappo a doppia visiera, il corpo tutto avvilluppato da un'ampia vestaglia.

(Continua).

beneficio delle Leggi 1873, 1879 N. 1389 N. 4946 senz' alcuna premessa? Ed io credo che non lo si possa, poichè la concessione della Legge 1887 è fatta *unicamente* per la commutazione secondo l'art. 4 della stessa Legge, e questa non comprende in verun modo la determinazione dell' origine, destinazione della *decima* stessa, senza della quale la commutazione non può essere acconsentita.

Per questa decisione, i benefici delle leggi suindicate non sono applicabili; e quindi fà duopo seguire la forma ordinaria, intorno a che il R. Economato Generale avrebbe dovuto pensarci a fare delle esperienze sui *beneficii vacanti* che non avrebbero pesato sopra di alcuna persona ed avrebbero potuto illuminare praticamente, invece di ingiungere le esperienze sotto pena di sequestro e con un evidente dispendio superiore a qualsiasi rifusione.

Questa ultima considerazione avrebbe dovuto chiarire l' equivoco e addimostrare che la iniziativa delle commutazioni bisogna lasciarla a chi ne gode l' interesse e non farne un aggravio di chi ne sopposta il discapito.

M. Leicht.

VITA GORIZIANA.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 12 giugno.

Giornata dedicata a radunanze. — Alle ore 10 1|2 ant. si raccolse in congresso nella sala comunale la Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani, allo scopo di eleggere la rappresentanza sociale richiesta dagli statuti modificati secondo le esigenze volute dalla Legge sulle casse distrettuali per gli ammalati.

In ottime condizioni materiali, con un discreto patrimonio ed una forte organizzazione, non si può negare che questa società non abbia fatto e non faccia un gran bene alla nostra classe operaia.

D'altro canto è un fatto, che la stessa sinora non si curò che di una parte soltanto degli scopi previsti dallo statuto, limitando la sua azione nel provvedere ai soci infermi ed impotenti e di concorrere alle spese di tumulazione dei soci defunti.

Sovvenire gli infermi e seppellire i morti, sono, è vero, due opere di misericordia; ma il Vangelo dice che l' uomo non vive di solo pane e lo statuto sociale vuole che oltre al bene materiale, si cerchi di promuovere quello morale degli operai.

Ed a ciò le direzioni passate non pensarono minimamente. Anzi, si opposero con ogni energia ad ogni proposta tendente a tale scopo e riuscirono nell' intento in grazia dell' apatia dei buoni ed appoggio di coloro pei quali, tutto ciò che non ha stretta attinenza coi bisogni materiali, è inutile frascheria.

Anni sono p. e. fu taluno che propose di istituire per uso dei soci una piccola biblioteca di buoni libri, disegni industriali ecc., e di prendere in affitto un locale nel quale i soci possano radunarsi per leggere, discorrere, passar l' ora insomma, senza bisogno di cadere in osteria.

La proposta cadde, e il proponente, ritenuto individuo pericoloso, ci rimise la carica di deputato.

All' ora che scrivo, non conosco l' esito delle elezioni. So che c' è un po' di risveglio e che si vorrebbe portare nella rappresentanza sociale, elementi meno esclusivisti.

La corrente ligia all' antico andazzo è però ancora troppo forte e quindi non c' è molto da sperare. A mezzodì poi, nella stessa sala, si radunò a congresso la Società politica *Unione*.

Presiedeva il Presidente avvocato D.r Verzegnassi ed erano presenti, oltre ai due vicepresidenti G. F. nob. Del Torre ed avv. Venuti, i direttori onor. Dörfles e Furlani e 32 soci.

Il Presidente espose il motivo per il quale la società non diede segno di vita dal 1887 a questa parte.

Al congresso tenutosi in quell' anno, la Direzione in carica si dimise in massa dichiarando che in verun caso accetterebbe una rielezione.

Non essendosi i soci accordati sulle persone da eleggiersi a Direttori, il Presidente aveva dichiarato che tosto raggiunto questo accordo, egli convocherebbe un nuovo congresso; si fecero poi delle pratiche presso parecchie persone, ma queste riuscirono vane, per cui l' inazione fu forzata; ora c' è la speranza di poter eleggere una nuova direzione e perciò egli radunò il congresso. Dichiara nuovamente anche a nome dei colleghi, che si declinerebbe una rielezione, assicurando però tutto l'appoggio alla rappresentanza che sarà per sorgere.

Riescono eletti: a presidente il sig. D.r Luigi de Luzenberger, a primo vice-presidente il sig. Virgilio Blazzino, a secondo vice-presidente il sig. Federico Zanutig podestà di Gradisca, a direttori i signori Fumagalli da Cervignano, Leban, D.r Graziadio Luzzatto da Gorizia, Giorgio Naglos da Cormons, Carlo Perditsch da Gorizia, D.r Ernesto Trevisan da Monfalcone e Giuseppe Venuti da Gorizia.

Noto un incidente: al congresso dell'*Unione* erano intervenuti il già nominato sig. G. F. nob. del Torre ed il sig. Barone Sesto Codelli, ambidue gravi d' anni, ma sempre giovani di cuore, sempre caldi d' amore per il nostro paese, per la nostra nazionalità.

Furono fatti segno ad una vera e ben meritata ovazione.

E sta bene: giacchè il contegno di questi nobili vegliardi deve venir rilevato ed additato come esempio alla gioventù non solo, ma più ancora a quella classe di cittadini che, nati in questo paese, vantano un nome illustre che li afferma italiani e pur vivono appartati e sdegnosi senza partecipare alla vita della nazione alla quale, anche loro malgrado, appartengono.

E passi ancora fino a tanto che essi estentano non curanza, abbenchè questa non sia certamente nelle tradizioni delle loro famiglie; ma ce n' è purtroppo di quelli che, figli degeneri di avi migliori, rinnegano il loro sangue e ripagano d'odio le tante concessioni e la longanimità dei loro concittadini facendo lega coi peggiori nemici nostri e cercando in tutti i modi la rovina nostra!...

Ma lasciamo queste melanconie, dalle quali forse mi toccherà d' intrattenere in breve i vostri lettori ed entriamo in più spirabil aere.

Pietro Zorutti trionfa. L'idea di festeggiarne il centenario venne accolta in città ed in provincia con vero entusiasmo e le adesioni arrivarono numerose — Voi le avete già rilevate, togliendole dal *Corriere di Gorizia*. Vi aggiungerò ora quella del Com. Gi como de Ceconi, vero figlio di questa nostra amatissima terra e fiero del nome friulano; quella del prof. Stefano Persoglia cultore distintissimo dell'arte musicale, che per l' occasione farà stampare le 50 villotte da lui raccolte dalla bocca del popolo, colla relativa melodia, dedicandole all'arguto nostro poeta; quella di S. E. il Conte Carlo Coronini e del più che ottantenne cav. Gio Batta Bosizio che segue le orme del suo antenato Gian Giuseppe, poetando e non infelicemente, in vernacolo; e se volessi enumerare quelle di altre distinte persone, non la finirei più.

E' questo, nell'apatia che regna sovrana in tutto e per tutto, un buon sintomo: si vede, che il sangue c'è e che su qualche campo, tutti possiamo trovarci uniti, d'amore e d'accordo.

Il Comitato promotore, tenne ier l'altro seduta, allo scopo di procedere allo spoglio delle schede spedite per la nomina della Giunta esecutiva. Vi do i nomi degli eletti: de Bassa Ernesto, Caprin Giuseppe, Coronini conte Carlo, Del Torre nob. G. F., Dorfles Erminio, Glessig Mario, Lovisoni D.r Ermanno, Luzenberger D.r de Luigi, Pitteri Riccardo, Seppenhofer Carlo, Valentinis conte Eugenio, Venuti D.r Carlo, Veronese D.r Francesco e Zanutig Federico.

Giovedì 16 corr. questa Giunta terrà la sua prima seduta per costituirsi, nominare le cariche onorarie e mettere le prime basi del programma.

Non mancherò di tener informati i vostri lettori che non possono non seguire con simpatia questo movimento.

Ausonio.

Cronaca Provinciale.

Arresto d' un imputato di grassazione DOPO UNDICI ANNI!

In seguito a mandato di cattura del 6 corrente, fu arrestato venerdì, alle 8 ant. al suo domicilio, certo Pietro Samassa, contadino di Forni Avoltri, imputato di omicidio con grassazione, commesso in persona di Michele Vidale nella notte dal 16 al 17 ottobre 1881.

—

Per nostre informazioni possiamo soggiungere che il Pietro Samassa è di Sigiletto, frazione del Comune di Forni Avoltri. Ha 48 anni; ammogliato con prole; lo chiamano Coi; è figlio del fu Nicolò.

Il Michele Vidale fu assassinato, pare, a colpi di sasso, per istrada, mentre egli si recava alla fiera di Villa. Tramortitolo con un sasso, gli assassini lo trascinarono giù per una cinquantina di metri nel torrente Degano e quivi, depostolo sulle ghiaie, lo finirono e lo depredarono. Si trovò, nel domani mattina, mezza palanca perduta sulla ghiaia.

Il Samassa fu arrestato anche allora, assieme ad altri cinque o sei: poscia, dopo sette mesi, rimesso in libertà.

Pare che anche contro un altro degli arrestati di allora, sia stato spiccato mandato di cattura.

Poligono, Sussidio governativo, Cultrici d'arti belle, Acqua minerale.

Spilimbergo, 12 giugno.

Partirono testè i Regg. 3.o 16.o è 20.o. Arrivarono l' 8.o e 4.o con i cordiali *arrivederci* ai primi e i *benvenuti* ai secondi.

Il Ministero di agricoltura Industria e Commercio concesse un sussidio di L. 200 a questa scuola d' arte; quello della Istruzione pubblica L. 150. Lo dobbiamo alle attivissime pratiche dell' instancabile e benemerito Avv. Concari Presidente di questa Società operaia, efficacemente assecondato dall' onorevole Monti.

La piccola patria di Giov. Antonio Pilacorto, di Ireno, di Giov. Antonio Santorini e d' altri illustri, non poteva non lasciare nei posteri almeno qualche traccia del genio e del culto dell' arti belle. La si vede ben chiara nel progresso luminoso dei giovani popolani i quali, alla scuola di Disegno, da artigiani e da artefici s' innalzano ad *artisti*.

E la si vede ereditata anche dal sesso gentile. La signorina Santorini nipote dell' illustre Giov. Antonio, e dal lato materno pronipote della celebrata Irene, tratta con senso artistico il pennello, e, specie nel ritrarre con verità e franchezza i fiori va raccogliendo l' alloro della pubblica ammirazione. E le signore Romanello, Gorghi, De Biasio, Viviani ecc. diedero e danno saggi di *ricamo* ammiratissimi.

La Stazione climatico-curativa di Anduins co' suoi poggi ubertosi e ridenti, colla maravigliosa strada *Regina Margherita* aperta dal Comm. Nobile Ciconi, con la fonte idrosolforica salino-fredda del Barquet, attrae ogni anno nuovi accorrenti a esilararsi, a ricostituirsi, a rinsanicarsi.

Lo stabilimento offre decente economico modo di alloggio, di vittuarie e di cura interna, ed anco esterna con bagni in vasche marmoree e con doccie.

L. P.

Le delizie di una stagione balnearia e climatica.

Pontebba, 13 giugno.

Vi scrivo appena ritornato da una fermata di pochi giorni a Lussnitz, dove ho dimorato nello Stabilimento del nostro simpatico compaesano ed amico signor Antonio Zardini. Oh come si sta bene, là, in mezzo al verde così caro, tra buone e miti popolazioni, insieme alla varia e sempre rinnovantesi colonia dei bagnanti!

Quest' anno, il solerte signor Zardini ha fatto migliorare le vasche e tutto l' occorrente pei bagni, ha fatto rimettere a nuovo le camere e le stanze, ha provveduto a migliorare la cucina, portandola ad un punto insuperabile — tanto che di meglio non si potrebbe desiderare in una capitale.

Il sito è amenissimo. Passeggiate vaghe, pittoresche, pei clivi imboschiti, tra il profumo delle piante resinose e della terra tutta in fiore. Una magnificenza, un paradiso!

Taccio dell' efficacia delle acque; si sa, non tutti si recano agli stabilimenti balneari per salute: ma quelli che la salute ricercano, è indubitato che qui la trovano. Insomma, se proprio si avessero soltanto pochi giorni liberi, sarebbe un peccato il non venirli a passare quassù...

La campagna bacologica nel circondario di Pordenone.

La campagna bacologica — scrive il Tagliamento — sta per dare i suoi frutti, e se nel nostro Circondario l'andamento dei bachi fu in complesso abbastanza soddisfacente, prevedesi però che non abbondante sarà il raccolto, stante la scarsa quantità di semente, tenuta dagli allevatori, impauriti in sul principio dalla perversa stagione che faceva giustamente prevedere una notevole deficenza di foglia. Difatti le ricerche di foglia furono qui pressochè nulle.

I bozzoli incominciano a comparire sulla piazza e da più giorni è aperta la pubblica pesa nella loggia del palazzo comunale; ma a questa, come il solito, non ricorrono più che i possessori di quantità esigue ed i prezzi che ottengono e che vengono denunciati, non danno certo norma al mercato, le cui tendenze si manifesteranno oggi nelle contrattazioni di maggiore importanza.

Furto.

In Ravascletto, in danno di Candida Brovedan, vennero rubati indumenti per L. 39. Fu denunciato, come sospetto, certo M. M.

Friulano disgraziato.

Narrano i giornali di Venezia:

Nel palazzo Barbarigo a S. M. Zobenigo, si fanno dei ristauri per cura dell' impresa di Marco Torres. Ieri mattina, verso le 10 1|2, attendevano ad un lavoro di copertura sul tetto due muratori ed un manuale, certo Comin Valentino, di anni 60, coniugato con figli, di Sacile.

Tutto in un tratto — non si sa come — se preso da capogiro o per altre cause, il povero manuale scivolando, precipitò nel cortile interno del palazzo e battendo la tempia sinistra sopra un macigno, rimase all' istante cadavere. Avvertita della grave disgrazia, l' autorità di P. S. accorse, e fatte le constatazioni di legge fece trasportare il corpo dell' estinto all' ospedale. Per l' avvenuta disgrazia, i compagni del povero Valentino lasciarono tosto il lavoro per riprenderlo forse domani.

Disastrosa inondazione a Matanza.

Madrid, 13. — Si ha da Matanza (Cuba) che i danni arrecati dall' inondazione, superano la ventina di milioni. Vi sono parecchie vittime.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 14 Giugno 1892 —

	13 Giugno			14 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	27.4	29.	21.2	30.2	17.1	22.5	21.2	16.
Pressione atmosferica	750.	749	749.	—	—	—	750.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.7	Luna	leva ore 11.19 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+23° 18' 32"
	Tramonta » 7.47		tramonta ore 7.22 m		
	Passa al meridiano: 11 56.55		età giorni 19.3		
	Fenomeni importanti		Fase		

Consiglio Comunale.

Come notammo, il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria pel 23 corr. ed eventualmente anche nei successivi. Le sedute saranno aperte alle ore 8 e mezza pom. e verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta municipale per storno: *a*) di l. 1130.04 dal fondo di riserva, cat. 48, Bilancio 1892, parte II, per il saldo delle spese di espropriazioni e di ufficio del Consorzio per il tram Udine-Sandaniele; *b*) di lire 50 dal detto fondo, per il saldo delle competenze di collaudo dell' organo del Duomo.

2. Bilancio 1892. Mutui da assumersi per il pareggio. Seconda deliberazione.

3. Consuntivo 1891 del Comune.

4. Consuntivo 1891 della Cassa di risparmio di Udine.

5. Cassa di Risparmio di Udine. Modificazioni del nuovo statuto in seguito ad osservazioni del Ministero.

6. Commissaria Uccellis. Riforma dello statuto organico.

7. Concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie dotali presso la Congregazione di carità, e relativo statuto.

8. Aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti. Prima deliberazione.

9. Osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento per l'uso dei velocipedi: replica del Consiglio (art. 169 della legge comunale).

10. Sussidio alla Società di Ginnastica per un campo aperto di esercitazioni.

11. Legato Bartolini. Modificazione alla lettera *d* dell' art. 7 dello statuto.

12. Istanza per diminuzione della tassa sui cani da caccia..

13. Comissione provinciale per la conservazione dei monumenti; sorrogazione del fu ing. comm. Andrea Scala.

Seduta privata.

1. Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi Giov. Batt. Seconda deliberazione.

2. Civico Spedale: *a*) conferma in posto del farmacista capo; *b*) nomina di un farmacista assistente.

Dalla tomba alla vita.

Quel Menazzi Giuseppe detto Malte, da Zugliano, che nel 3 giugno, lavorando in un pozzo da lui costruito pel signor Amando Serafini di Ziracco, rimaneva sepolto sotto le macerie; dall' Ospedale, dove gli si dovettero disarticolare due dita, usciva guarito di prima intenzione. Può dirsi fortunato, nella sua disgrazia.

Idonei alla condutture di caldaje a vapore.

In seguito a voto della commissione esaminatrice, il R. Prefetto rilasciava certificato d'idoneità alla conduttura di caladje a vapore (fuochisti e macchinisti), ai signori:

Asino Valentino, Cappelletti Giuseppe, Cecotti Raimondo, Conti Alessandro, Di Gaspero Angelo, Ellero Vincenzo, Giavitto Pietro, Perini Giorgio, Pittaro Luigi, Ronco Nicolò, Tedeschi Pio.

Teatro Minerva.

La Compagnia alemanna di Operette Comiche diretta ed amministrata da *Enrico Pelirsch-Zeller*, la quale ora compiè il suo primo giro in Italia, e si produsse con vero successo a Trieste Milano, Bologna, Firenze, Padova e Venezia, darà in settimana tre rappresentazioni straordinarie, al nostro Minerva.

Da domani al camerino del teatro, dalle ore 12 alle 2 pom. si possono prenotare palchi, poltrone e sedie.

Donna caduta nella roggia.

Jersera, fuori Porta Aquileia, di fronte all'albergo del Torrente, certa Erasma Schiozzi d'anni 50 pescivendola da Marano Lagunare, volendo lavarsi le mani nella roggia, cadde nell'acqua e vi sarebbe perita se certo Pietro Augusti d' anni 25 non l' avesse prontamente soccorsa.

In Tribunale.

Visentini Lucia, dimorante in Udine, detenuta per furto, fu condannata ad un anno di reclusione, otto mesi dei quali da passarsi continuamente segregata in cella.

Rigo Luigi e Degano Gio Batta, dei casali di S. Osualdo, imputati di lesione: il primo condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e nelle spese e danni; il secondo assolto per recesso di querela.

Arresti.

Jersera dalle guardie venne arrestato Francesco Cozzi d'anni 51, noto pregiudicato, da Bertiolo, perchè in possesso di un coltello proibito.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Cosattini Ing. Francesco*

Canciani ing. Vincenzo lire 2, Capellani famiglia l. 2, Capellani avv. Pietro l. 2, Gaspardis Paolo l. 1, Commessatti Francesca Sovrani l. 1, Leonetti Leonida l. 1, Cargnelutti D.r Giovanni l. 1, De Agostini Luig l. 1, Fabris L. Marchi l. 1, De Poli famiglia l. 2, Jacuzzi Alessio l. 1.

di *Colloredo Mels Fides*

Lucio, Emlio, ing. Valentinis e famiglia lire 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Barduseo Marco Via Mercatovecchio.

Consiglio di Leva.

Seduta dei giorni 10 11 giugno.

Distretto di Gemona

Abili di I categoria	103
Abili di II categoria	—
Abili di III categoria	89
In osservazione all' ospitale	1
Riformati	45
Rivedibili	70
Cancellati	13
Dilazionati	10
Renitenti	67
Totale N.	389

Programma

musicale da eseguirsi dalla fanfara del Regg. cavalleria Lucca in piazza V. E oggi dalle 8 alle 9 1|2 pom.

1. Marcia « Militare »	Carlino
2. Mazurka « Cristina »	Gherardi
3. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
4. Marcia « Carmen »	Bizet
5. Valtzer « Un saluto a Serafini »	Savi
6. Galopp « Le feste di maggio »	Carini

Corso delle monete.

Fiorini a 217.—.— Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.50

Commemorazione funebre.

Ieri, nella Metropolitana, si celebrò una *Messa funebre* per la compianta giovinetta *Fides Maria de' Conti di Colloredo Mels*. Oltre alcuni membri della famiglia ed i stretti congiunti, vi intervennero nobili e gentili signore udinesi in buon numero, a significare il compianto della cittadinanza, già espresso in tanti modi.

Il prof. Libero Fracassetti, con ottima pensiero, a conforto del padre Conte Pietro di Colloredo-Mels, gli inviava ieri stampata la seguente epigrafe:

Il tempo
che cipressi obelischi lapidi
piega logora spezza
rispetterà pietoso la cara memoria
di
FIDES MARIA DI COLLOREDO MELS
ch' ebbe d'angelo sembianze e cuore.

Il bellissimo volto
da ridenti lusinghe irradiato
la sua anima candida
rispecchiava.

Insidioso morbo crudele
la serena mite sua pupilla precocemente spegnendo
spezzò catena di speranze dolcissime
ma anella d' amore e d' amicizia non franse.

Povera Fides
non l' auspicata prossima corona nuziale
avesti
ma fra sinistra luce di lugubri ceri
funebri serti

delle tue virtù il ricordo
del tuo fato il pensiero
disperato dolore
rinnovellano.

Avviso.

All'*Albergo d'Italia* sono aperti i Bagni

Prezzo di un bagno	L. 1
Abbonamento a N. 12 bagni	» 10
» » 6 »	» 5

A. Bulfoni e Figli.

Due carabinieri che si annegano

dei quali uno friulano.

Eroismo che costa la vita.

Verona, 13 giugno.

Una gravissima disgrazia è toccata a due carabinieri appartenenti alla legione di Verona, che da soli pochi mesi erano stati destinati a Rovere, capoluogo di circondario della provincia di Mantova, situato sulla riva destra del Po, di fronte a Ostiglia.

Verso le 5 pom. di ieri i due carabinieri, Francesco Fioretti padovano e Cantoni Alessandro, della provincia di Udine, si erano portati fuori della città sulla onde prendere un bagno nel Po.

Il Cantoni fu il primo a entrare nell'acqua, in un punto dove non era molto profonda; ma reputando i abbastanza destro nuotatore, si allontanava subito dalla riva.

Dopo alcune bracciate, la corrente che si faceva sentire molto forte, s'impadroniva di lui, portandolo al largo.

Prevedendo il pericolo, si mise a gridare aiuto.

Il suo compagno quantunque fosse nuotatore assai meschino, non badando che al proprio cuore, si gettò animosamente nel fiume per salvare il compagno; ma quell'eroismo doveva riuscirgli fatale.

Infatti, preso dalla corrente, fu trascinato al largo anche lui e travolto fra i gorghi.

Per alcuni minuti da alcuni contadini accorsi alla riva in seguito alle disperate grida d'aiuto, furono veduti i due disgraziati dibattersi fra i gorghi, poi sparire a breve distanza l'un dall'altro.

I loro cadaveri non vennero ancora trovati.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 663 VI-2.

Municipio di Moggio-Udinese.

Avviso d'asta

per la novennale riaffittanza delle malghe comunali.

Al secondo esperimento d'asta tenuto in quest'oggi per la novennale riaffittanza delle malghe di proprietà delle frazioni di Moggio di Sotto e Moggio di Sopra, furono provvisoriamente aggiudicati:

I. Lotto — malga Fondariis per l'offerta somma di L. 46.

II. lotto — malga Zouf di Fau per l'offerta somma di L. 430.

III. lotto — malga Vualt con Chiavaltz per l'offerta somma di L. 500.

VI. lotto — malga Pezzeit per l'offerta somma di L. 994.

VII. lotto — malga Pradolina per l'offerta somma di L. 1404.

IX. lotto — malga Riosecco, Caserute ed Aips per l'offerta somma di L. 1152 e gli altri quattro lotti caddero deserti per mancanza di aspiranti.

Furono poi presentate offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione dell'8 e 10 Lotto, malghe Lino e Ladusset.

Ciò premesso quindi, si fa pubblicamente noto che col mezzogiorno di martedì 28 corr. scade il tempo utile per presentare a quest'Ufficio offerte non inferiori al ventesimo in aumento sulla provvisoria aggiudicazione dei lotti 1, 2, 3, 6, 7 e 9 suindicati, e che alle ore 9 antim. dello stesso giorno 28 corr. viene aperta l'asta sul definitivo esperimento a candela vergine sulle offerte di ventesimo e cioè:

per la malga Lius — dato d'asta L. 947.10
malga Ladusset — dato d'asta » 842.10
alle condizioni tutte del Capitolato e colle norme sulla Contabilità Generale dello Stato.

Moggio, li 7 giugno 1892.

Il Sindaco
A. Nais

Il Segretario
N. Brunetti.

Gazzettino Commerciale.

I prezzi pei bozzoli.

Per quanto è a nostra notizia, piccoli affari in bozzoli vennero già trattati in provincia, con prezzi non ancora bene definiti: cioè col sistema dei premi — di venti a trenta centesimi — sopra la metida.

Domani si *inaugurerà* la pesa pubblica: ma, pur troppo, siamo ora lontani dal vedere in Udine, durante la stagione dei bozzoli, quel movimento insolito di carri, di persone che portavano tutto il raccolto alla pubblica pesa. Ora, gli acquisti si fanno sopraluogo e per giunta in molti paesi vi sono ammassatori di bozzoli per conto di filandieri paesani e forestieri.

Notiamo qui alcuni prezzi praticati su vari mercati italiani:

Legnago. Gialli da L. 3.30 a 3.70; bianchi da 3.47 a 3.73; incrociati bianco-verde da 3.08 a 3.40.

Brescia. Mercato meschino. Si spuntò un prezzo massimo di L. 4.50. Il minimo fu di L. 2,87.

Mantova. Gialli da L. 2.90 a 3.70, media L. 3.50; incrociati da L. 2.80 a 3.60, media 3.31.

Voghera. Gialli da L. 3 a 4; incrociati da L. 2.70 a 3.30.

Mercati di Cividale.

Cividale, 11 giugno.

Bovini — Il mercato d'oggi, secondo sabato del mese, presentasi poco animato a motivo dei bachi e degli urgenti lavori campestri.

Nonpertanto s'effettuarono parecchie contrattazioni in animali giovani ai prezzi correnti.

Burro — venduto quint. 7 da l. 1.40 a l. 1.60.

Uova — vendute 60000 a l. 40.

Frutta — ciliege da l. 15 a l. 30.

Letterature straniere.

Con lodevole intento di soddisfare ad un sentito bisogno degli studiosi, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha già da qualche anno, e con meritata fortuna, iniziato la pubblicazione di ottimi volumetti, in cui sono, in modo chiaro e popolare, studiate le principali letterature. Così oltre alla letteratura **Americana** dello Strafforello; l'**Italiana** del Fenini, la quale si sta traducendo ora in ungherese; l'**Ebraica** del Revel; la **Francese** del Marcillac; la **Greca** dell'Inama; l'**Inglese** del Solazzi; l'**Indiana** del De Gubernatis; la **Romana** del Ramorino; la **Spagnola e Portoghese** del Cappelletti; la **Slava** del Ciàmpoli; la **Tedesca** del Lange; la **Persiana** del Pizzi; la **Provenzale** del Restori; l'editore Hoepli annuncia di imminente pubblicazione la **Letteratura Novergiana e Danese** del Consoli e la **Letteratura Islandese** dell'Ambrosoli. Come si vede dai nomi degli autori, tale collezione è di peculiare valore per gli studiosi e gli intelligenti, e massimamente per le scuole secondarie: non si potrebbe, invero, attendersi lavori più completi e dotti nella loro brevità, e lo dice altresì il ripetersi delle copiose edizioni d'ogni volume.

«In questi giorni è appunto uscita la **Letteratura Ungherese** del prof. Arpad Zigàny, di Budapest. Crediamo utile a tale proposito riportare alcuni frammenti del giudizio che su tale recente pregevolissimo studio vediamo pubblicato dall'autorevole critico del giornale l'*Opinione* del 17 aprile:

«Fu ottimo pensiero quello dell'editore Hoepli di pocurare una storia letteraria ungherese dalla penna di un ungherese che unisce alla pazienza nel fare le indagini quel senso squisito della bellezza artistica che è raro negli eruditi. Il caldo e nobile senimento che gli fu sprone a portare la gloria della sua nazione al di fuori dei confini della patria, non lo abbandonò quasi mai, e lo eccitò a fare un libro che, mentre rispecchia in sè i risultati degli studi più recenti e minuti, si legge col piacere che destano tutti i lavori ove la scienza non isterilisce, ma ravvive e feconda l'elemento più geniale dell'arte.

«Lo Zigàny rivelò in questo volume, perspicua eleganza di critica e con intelligenza d'amore, i poeti del suo paese all'Italia, che ama come seconda patria. Egli passa in rassegna i principali scrittorali dell'Ungheria, i poeti, gli storici, i pubblicisti, i filosofi e anche gli uomini di Stato: e non soltanto studia e dichiara con succinta analisi e con opportuni esempi, il valore dell'opera loro; ma, ciò che è meglio, coglie e rende il carattere di ciascun scrittore con una sobrietà sicura e con un'efficacia maravigliosa. Fors'egli tende un po' troppo a presentare il lato brillante de' suoi scrittori, dissimulandone abilmente i difetti e sopratutto le mancanze talvolta essenziali in qualche scrittore, che un acuto critico travede anche in queste calde ed entusiastiche pagini. Ma la sua critica è, in generale, equa; il suo stile semplice ma caldo, senza affettazione rende perfettamente le diversità delle maniere e dei temperamenti.

»Tutta la vita intellettuale dell'Ungheria rivive in queste pagine. Le continue rivoluzioni di quel paese, i tumulti e i contrasti di razza e di religione, l'ardore della nazione, tutto il carattere ingenuo e violento di quella gente orientale, trapiantata fra la coltura dell'Occidente, fatta di libertà e di misticismo, si rispecchiano in parte negli scritti di questi poeti; e lo Zigàny ha il merito di rivelare dove c'è, quel certo sapore esotico che deriva da un tal complesso di circostanze etniche. E leggendo l'opera dello Zigàny, anche coloro che non istimano forse troppo la letteratura ungherese, sono tratti ad ammirare quegli animosi poeti, i quali hanno quasi tutti combattuto col canto e con la spada le battaglie della libertà: fieri, arditi, implacabili, ripieni di fantasie nobili e di altre idealità; poeti d'una razza destinata, come afferma il grande Szècheny, alla conquista di un glorioso avvenire».

Bandito da Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste.

Il signor Giuseppe fu Domenico Ferro, d'anni 22, da Murano, addetto all'Ufficio annunzi del *Piccolo della sera*, arrestato giorni addietro, a quanto si dice, per espressioni sediziose, venne dalla Direzione di polizia condannato al bando dagli stati rappresentati al Consiglio dell'impero. Il signor Ferro ricorse contro quella misura; ma la Luogotenenza respinse il ricorso, sicchè sabato sera il signor Ferro veniva scortato al confine.

L'abolizione

delle sessioni straordinarie di esami.

Il Ministro Martini, della pubblica istruzione, ha diramato la seguente circolare intorno alle sessioni straordinarie di esami nelle università:

«L'esperienza ha dimostrato che le sessioni straordinarie degli esami nuocciono al buon andamento degli studi, interrompendo il corso regolare delle lezioni. Per questa ragione molti Consigli Accademici hanno ripetutamente espresso il voto che esse non sieno concedute. Convinto di ciò, reputo opportuno che gli studenti siano avvertiti fin d'ora che col prossimo anno scolastico 1892-93 non accoglierò alcuna domanda che possa essermi volta ad ottenere tali sessioni.

Notizie telegrafiche.

Malgrado il repubblicanismo del Papa

la Repubblica francese non transige.

Parigi, 13. — *Camera dei deputati.* — Presiede Floquet. Moreay deputato del nord svolge la sua interpellanza fatta al governo sull'associazione professionale dei padroni cattolici nel dipartimento del nord. Rileva la presenza di un sindacato di preti in cui trovansi parecchi stranieri. Conclude chiedendo l'applicazione della legge. L'interpellanza provoca vivi incidenti. La destra, e specialmente Monsignore Dhulst, protestano.

Ricard constata la illegalità del sindacato dei padroni cattolici nel nord. — Dichiara che il governo diede le istruzioni onde venga citato a comparire innanzi al Tribunale correzionale. — (*Applausi a sinistra e violente interruzioni a destra*). Soggiunse che le cappelle aperte senza l'autorizzazione, si chiuderanno. Dice che ci s'insegna i precetti di Loyola. Conchiude: non dimentichiamo che la legge proibisce alla compagnia di Gesù di ricostituirsi (*vivi applausi a sinistra*). Dopo parecchi discorsi favorevoli e contrari, si approva con 306 voti contro 148 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo e si confida nella sua fermezza per far rispettare le leggi esistenti.

Il Re alle manovre alpine.

Roma, 13. Il Re assisterà all'ultimo periodo delle manovre alpine in Valle d'Aosta alla fine di agosto e lo accompagnerà l'on. Pelloux e tutta la sua Casa militare. La rivista sarà passata fra Verres e Chatillon e vi parteciperanno 7000 alpini.

Forse vi assisterà anche la Regina.

Sindaco assassinato a colpi di pugnale.

Potenza, 13. Il sindaco di Matera è stato quest'oggi assassinato a colpi di pugnale. L'assassino è stato arrestato a domicilio.

L'assessore anziano ha telegrafato che il sindaco di Matera è stato vittima dei suoi doveri di ufficio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14. giugno 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti	95.80
» fine mese	96 —
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0|0 Italiane	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	481.—
» » » 4 1|2	487.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	470.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1342 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	682.—
» » Mediterranee	532.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.10
Germania »	127.74
Londra »	25.98
Austria e Banconote »	217.1|4
Napoleoni »	20.59
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza buona	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Osservatorio Bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffè Corazza.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

L'Estrazione del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

avrà luogo il 30 Giugno Corrente

PREZZO DELLE OBBLIGAZIONI

Lire 12.50 caduna.

In Vendita presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia - la Banca Fratelli Casareto di Francesco e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi si pagano dalla

BANCA NAZIONALE

1

D'affittarsi un Villino

alla Spessa, presso Cividale, in amenissima posizione. Per trattative rivolgersi al Signor Stefano Paderni, Via Zorutti in Udine.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della Bocca e dei Denti.

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

di ODOARDO TOSO chirurgo - dentista

meccanico.

Denti e Dentiere artificiali.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

CARLO BARERA

Venezia Mercoria S. Salvatore N. 4927-4948

Lire 28 Mandolini

Perfettissimi *A. VINACCIA* di Napoli - franchi d'ogni spesa in tutta Italia. Tali Mandolini perfettissimi scelti con meccanica buonissima, eleganti vengono prova i da esperto Maestro, prima di fare spedizione. Grande assortimento Corde, accessori, Madreperla, ecc. per lavoranti a prezzi di fabbrica. Chitarre, Violini, Bassi ecc.

Corde Inglesi per Pianoforti

Cataloghi - Gratis

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli **PESAMOSCA**

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. modicità nei prezzi.

Da vendere

Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.

Informazioni, alla Direzione della *Patria del Friuli*

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli
Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi
Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande
Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione
Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire

interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 **2,154,092,964**

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato; **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890

Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazion sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantin, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DIALOGHI ESTIVI.

— *Quanto volentieri prenderei un gelato!...*
— *Eh! che gran cosa!*
— *Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai...*
— *Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...*
— *Sai fare gelati tu?...*
— *Non occore saperli fare mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...*
— *Ma dove sono queste macchinette?*
— *In Mercatovecchio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini*
— *Costeranno, poi?...*
— *Una miseria, cara mia... Va là, prova,*
— *La voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci prepara!...*

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO DI **FRANCESCO MINISINI** UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo — che non costano — assieme — che la miseria di [illegible] LIRE.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.